

# SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Il duetto di Francesca Michielin e Fedez sul palco dell'Ariston con il brano in gara "Chiamami per nome"

## BAMBINI A HEBRON

### Film su MyMovies Si alleano Cri e Museo del Cinema

«Kids of Hebron», il documentario che racconta l'infanzia negata dei giovanissimi nella zona militarizzata di Hebron, in Cisgiordania, realizzato dalla Croce Rossa Italiana in collaborazione con la Mezzaluna Rossa palestinese, è da oggi visibile gratuitamente su MyMovies. L'iniziativa nasce dalla convenzione pluriennale fra Museo del Cinema e Croce Rossa – firmata dai rispettivi presidenti, Enzo Ghigo e Francesco Rocca – che collaboreranno sia nella produzione e promozione culturale e sociale, sia nella formazione. —

**FABIO GURIAN** Il direttore d'orchestra di Nole Canavese è al tredicesimo podio a Sanremo "Mi ha scelto Francesca Michielin. L'esordio fu nel 2000 con i Subsonica: avevo davvero fifa"

## “Fedez è il mio primo rapper” Vince lo scambio di partiture

### IL COLLOQUIO

PAOLO FERRARI

C'è un veterano torinese sul podio dell'orchestra del Festival di Sanremo. È Fabio Gurian, che dirigendo le operazioni quando sul palco ci sono Federica Michielin e Fedez a cantare "Chiamami per nome" porta e tredici il bottino di edizioni vissute da protagonista all'Ariston.

La prima volta, va da sé, resta un'esperienza speciale. Anche perché ad annunciare nel 2000 i Subsonica, in gara con "Tutti i miei sbagli", fu la voce tonante di Luciano Pavarotti: «La prima sera avevamo semplicemente fifa, in-

nanzitutto che qualcosa non funzionasse a dovere. Quando finalmente finì la canzone mi resi conto di avere lo smoking fradicio di sudore – racconta Gurian, canavesano, isolato nel teatro di Riviera durante le prove – Con il passare degli anni l'esperienza fa sparire la paura, ma l'emozione resta grande, dire che Sanremo è sempre Sanremo sarà un luogo comune, ma se partecipi al Festival ti accorgi che è davvero così».

Anche quando si è costretti a dirigere in assenza di pubblico e seguendo rigorosamente le misure sanitarie del periodo: «Le mascherine ci privano di espressioni fisiologiche per la comunicazione continua che deve intercorrere tra chi suona e chi dirige. Non passa il sorriso, per esem-



Il maestro Fabio Gurian

pio, che spesso uso per stimolare il musicista quando sta per partire con un assolo. Un problema ancora più serio sono le barriere di plexiglas, con i riflettori del palco accesi la sezione fiati tutto som-

mato la intravedo, ma i coristi e le coriste proprio no, quando tocca a loro utilizzo dei segnali standard e spero in bene». E le poltrone vuote, per quanto espressive poetiche come la mette giù

Fiorello? «L'assenza di pubblico non la avverto perché dirigiamo spalle alla sala, la differenza semmai la percepisco fuori scena. Ero abituato a una hall dell'Ariston in cui non si contavano spintoni, spallate e pestoni sui piedi per la calca».

I maestri incaricati di scrivere le partiture e dirigere l'orchestra possono essere scelti dagli artisti, oppure dalle rispettive case discografiche: «Per il mio incarico è stata determinante la volontà di Francesca, con cui avevo già lavorato. Non era facile trovare un punto d'incontro che acccontentasse tutti, ovvero una cantante e un rapper, il primo con cui mi sono trovate a interagire. Oltretutto il pezzo era sostanzialmente pronto, per cui mi sono infilato in un contesto già ben definito. Man mano che scrivevo le partiture le sottoponevo al giudizio di entrambi gli artisti, finché si arrivava alla soluzione ideale per tutti. È stato molto interessante mettermi in discussione in quel modo».

Famiglia operaia, primo diploma da elettricista, Gurian, ora cinquantaseienne, è partito da Nole Canavese per un'avventura formidabile. Ha composto, orchestrato, diretto e inciso per Marco Men-

goni, Pupi Avati, Ivano Fossati, Francesca Comencini, Arturo Brachetti e per un'infinità di altre celebrità. In alcuni casi i rapporti di lavoro si sono evoluti in vere amicizie: «Detto che ho avuto la fortuna di non lavorare mai con persone scortesche, e dando per scontato il legame con i Subsonica, un incontro che mi stupì fu quello con Red Canzian. Avevo lavorato con i Pooh per "Opera seconda", ma al Festival si creò un bellissimo rapporto e ci sentiamo ancora spesso. Lo stesso vale per Francesco Gabbani, con cui ero qui l'anno scorso, un ragazzo d'oro al di là dell'aspetto artistico. Con lui siamo arrivati secondi, fin qui il mio miglior piazzamento dopo la vittoria del 2013 con Marco Mengoni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FABIO GURIAN**  
DIRETTORE D'ORCHESTRA  
COMPOSITORE

Con le mascherine non passa il sorriso, che uso per stimolare il musicista pronto per un assolo

ALLA "NAZIONALE" LA MOSTRA ON LINE

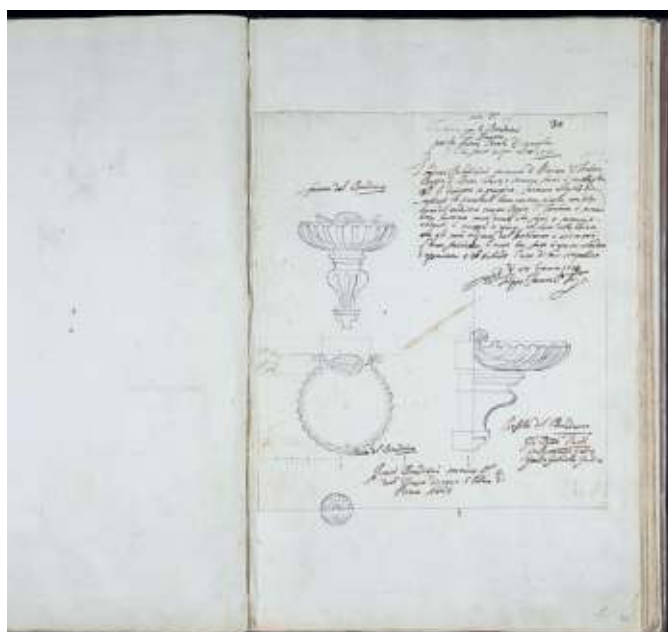
## Così progettava lo Juvarra Le sue "istruzioni" da sfogliare virtualmente

ANDREA PARODI

Filippo Juvarra, l'architetto che ha trasformato Torino proiettandola a grande capitale europea, aveva una consuetudine: ogni suo progetto, anche quello meno importante, era corredato dalle «istruzioni». Delle vere e proprie descrizioni minuziose, a lato degli schizzi e dei disegni: precise indica-

zioni su come le maestranze dovevano realizzare un certo particolare. È il caso dell'Acquasantiera della Basilica di Superga.

Il documento, datato 1731, dal 1762 è custodito dalla Biblioteca Nazionale Universitaria, oggi in piazza Carlo Alberto. Quel disegno, realizzato a penna da Filippo Juvarra, corredato dalle relative «instru-



Le "istruzioni" dell'acquasantiera di Superga firmate da Juvarra

zioni», rimarrà esposto fino al prossimo 31 maggio nella nuova sala al piano terreno della Biblioteca, da ieri formalmente intitolata proprio a Filippo Juvarra.

A causa delle limitazioni della zona arancione l'accesso al pubblico non è attualmente permesso (l'ingresso sarà gratuito). La mostra si intitola «Filippo Juvarra regista di corti e capitali dalla Sicilia al Piemonte all'Europa» ed è stata inaugurata ieri in streaming. In attesa delle nuove riaperture sono in programma due appuntamenti online per venerdì 12 e venerdì 19 marzo, quando si sfoglieranno e illustreranno alcuni disegni: una visita virtuale accompagnata dai curatori. I due eventi saranno sul sito [www.juvarrallanazionale.it](http://www.juvarrallanazionale.it).

La collezione del Corpus juvarrianum della Biblioteca Nazionale, composto da 18 album per un migliaio tra disegni e schizzi, è il più importante insieme a quello custodito a Palazzo Madama. È scampato all'incendio del 1904 e ai bombardamenti del 1942 (grazie alle cure di Ester Pastorello, che li ha nascosti nel castello di Montiglio d'Asti). È già stato esposto una ventina di anni fa, ma questa è la prima volta che viene presentato integralmente, grazie a un supporto multimediale che permette al visitatore di sfogliarlo pagina per pagina. Oltre alla collezione della Biblioteca ci sono anche le "istruzioni" di Stupinigi, provenienti dall'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA